

LA LETTERA

Tara Star	I genitori non ci capiscono
B. Pizzorno	Una lettera dalla terra
V. Woolf	Lettere dalla campagna
V. Woolf	A colloquio con la zia
A. Gramsci	Studiare è difficile
A. Kuckhoff	Lettera al figlio

APPROFONDIMENTI

LETTERE AL GIORNALE

**Se tentiamo ancora ci boccherà tutti
Ti distruggo a suon di voti
Loro sono in piazza e io che cosa faccio
In casa da sola: ore di TV montagne di dolci
Non c'è al mondo una come me?**

ALLA FINE DI QUESTA UNITÀ SAPRAI

- **Riconoscere** le caratteristiche della lettera
- **Individuare** l'introduzione, lo svolgimento e la conclusione
- **Confrontarsi** con i coetanei su alcune problematiche
- **riflettere** su alcuni comportamenti
- **Scrivere** lettere per informare, consigliare, ecc...

La lettera è la più antica forma di comunicazione a distanza che si conosca; è una specie di dialogo differito nel tempo che consente ai due interlocutori di riflettere sulla comunicazione e sulla risposta.

Esistono molti tipi di lettera in relazione allo scopo che si prefiggono: informare, chiedere, esporre le proprie opinioni, raccontare una vicenda ecc... il linguaggio e la forma dipendono dal rapporto che lega il mittente al destinatario, quindi il registro linguistico varia e può essere formale o colloquiale.

Ci soffermeremo in particolare sulle **lettere personali** che si scrivono a parenti e amici o a persone che reputiamo degne della nostra fiducia.

In questo tipo di lettera si utilizza un linguaggio spontaneo e diretto per parlare di sé ed esprimere le proprie emozioni: raccontare fatti, descrivere situazioni, approfondire reazioni e l'intreccio di riflessioni che ci hanno impegnato o che ci hanno creato gioia, disagio, preoccupazione. Esprimere le emozioni consente di riconoscerle e comprenderle, di valorizzare le esperienze piacevoli o dolorose, in una formula: aiuta a crescere.

La scrittura è molto utile, diremmo indispensabile per cogliere noi stessi, approfondire e migliorare. Chi parla di sé coltiva affetti, stupori, sorrisi, dolori, scoperte...si apre al mondo, alla magia della parola che esprime, chiede e propone.

Si può obiettare che oggi esistono mezzi 'più veloci' per comunicare a distanza, ma la lettera rimane sempre il modo più puntuale per esprimersi: trovarsi di fronte ad un foglio di carta, dovrebbe indurci a riflettere su quanto stiamo scrivendo per giungere a considerazioni meno immediate e, per questo, più approfondite.

Per la verità, le lettere, cadute in disuso negli ultimi decenni, sono state recuperate meravigliosamente dalla **posta elettronica**. In questo caso, il linguaggio è ancora più immediato: sono frequenti i puntini di sospensione, le frasi secche, brevi, interrotte, come in un immaginario botta e risposta con il destinatario. Anche il significato delle parole viene, per così dire, personalizzato in un codice che appartiene ed è riconosciuto quasi esclusivamente dal mittente e dal destinatario.

In questa unità, ti proponiamo la lettura e l'analisi di lettere, alcune delle quali fanno parte della corrispondenza privata di personaggi famosi, che possono essere un buon modello per scrivere.

LA STRUTTURA DELLA LETTERA

Per facilitarti l'acquisizione della struttura di una lettera personale, ti offriamo un modello che ti indica le parti di cui essa si compone.

Luogo e data

Dallo spazio 3 febbraio 1997

Formula di apertura Caro John,

Corpo della lettera

Introduzione

la mamma mi ha appena mandato un'e-mail in cui dice che sei davvero carino, e molto intelligente, anche. E che hai imparato a dare i baci. Questa combinazione significa guai in vista... È meglio che facciamo subito una chiacchierata tra padre e figlio.

Sviluppo

Non sono un esperto; nessun uomo lo è. Soltanto le donne capiscono queste cose, ma lasciano noi uomini all'oscuro, non ci spiegano nulla. Ecco perché finiamo davanti al televisore a guardare le partite.

Sii selettivo, non baciare perché provi l'impulso a farlo. Dormici sopra per una notte, poi, se l'idea ti alletta ancora, allora procedi pure.

In genere le donne, rispetto a noi maschietti, conoscono meglio gli aspetti importanti della vita. E per «importanti» non intendo la scuola e il lavoro, ma il modo di rapportarsi agli altri, la capacità di essere sensibili e di vivere in pace. Osserva tua madre, John. Prendila a modello, impara da lei e un giorno sarai un ottimo ragazzo, affettuoso e gentile.

Non vedo l'ora di ricevere il tuo primo bacio: spero tu possa tenermene in serbo uno per il giorno del mio ritorno e per tutti quelli successivi. Dopodiché potrai spiegare la tecnica ai tuoi futuri fratelli e sorelle.

A proposito, la mamma dice che va tutto bene: le analisi e gli esami danno risultati positivi. Spero che sia un altro maschio. Non che li preferisca alle femmine, ma preferisco i bambini in generale. Lascia che ti spieghi.

Ne vorrei almeno quattro o cinque. Se la prossima è una bambina, la mamma potrebbe decidere che due le bastano, ma se fosse un maschio so che ci proverebbe un'altra volta (il modo in cui avvengono questi tentativi te lo spiegherò più avanti, per il momento accontentati dei baci), sperando di avere una femmina. E forse ci proverebbe ancora, e poi un'altra volta e un'altra ancora. Ben presto, avremo la nostra personale squadra di baseball!

Conclusione

Va bene, John. Ora posso chiederti sul serio di dare alla mamma un bacio da parte mia.

Formula di chiusura

Buonanotte. Spero che i tuoi sogni siano belli e interessanti.

Firma

Papà

Aggiunte eventuali

P.S. Adesso che ci penso... Ma cosa sogna un bimbo di diciotto mesi? So che i bambini hanno lunghe fasi di sonno profondo e che, con il passare del tempo, tali fasi diventano sempre più brevi, mentre aumentano quelle di sonno REM¹. sono comunque sicuro che i tuoi sogni sono unici.

Adattamento da J. Linenger *Lettere a mio figlio dallo spazio* Longanesi & C. 1999

Note

- 1- **REM**: periodo del sonno in cui si sogna, caratterizzato da movimenti rapidi degli occhi. La sigla deriva dall'espressione inglese *Rapid-Eye-Movement*.

Luogo e data – indicati, di solito, in alto a destra hanno lo scopo di informarci su dove si trova colui che scrive e in che momento è stata scritta la lettera.

Formula di apertura – è un modo affettuoso per rivolgersi al destinatario.

**Corpo
della lettera**

Introduzione – costituisce un iniziale approccio, prima di entrare nel ‘vivo’ del discorso e può contenere dei convenevoli o lo scopo della lettera (ho ricevuto la tua lettera e mi accingo a risponderti...; immagino che tu stia aspettando la mia lettera...; ti scrivo perché vorrei...)

Sviluppo – è la parte più corposa in cui viene sviscerato il o i contenuti trattati.

Conclusione – pone fine alla lettera e può essere costituita da formule diverse (ti scriverò presto...; ricordati di...; aspetto una tua risposta...)

Formula di chiusura – conclude definitivamente la lettera e aggiunge i saluti.

Firma – non è inserita tanto per identificare il mittente, quanto per avvalorare l’autenticità del testo.

Aggiunte – talvolta si può sentire il bisogno di aggiungere una informazione dimenticata o qualcosa che deve essere rimarcata. In questo caso avremo un P. S. (post scriptum) è un’espressione latina che significa scritto dopo.

I GENITORI NON CI CAPISCONO

Tara ed Elizabeth sono due amiche che vivono in due diverse località e che si scrivono spesso per parlare dei problemi della loro età. Elizabeth è amareggiata a causa dei genitori e Tara le scrive una lettera per esprimerle la sua solidarietà.

25 gennaio

Cara Eliza*Beth,

Non dev'essere stato facile parlare con tua madre. Mi hai raccontato la vostra conversazione in maniera così dettagliata che leggendo la tua lettera, ho avuto l'impressione di essere là con voi. Hai dimostrato un coraggio incredibile. Sei proprio in gamba. Sono fiera di te.

Nello stesso tempo sono arrabbiata con i tuoi genitori... ebbene sì, lo ammetto.

In realtà ce l'ho soprattutto con tuo padre. Si è comportato in modo più irresponsabile di quanto abbiano mai fatto i miei genitori, e so bene come vanno queste cose. Ma sono furiosa anche con tua madre, anche se è stata estremamente disponibile con te e ti ha detto la verità. Non capisco come abbia potuto permettere che accadesse tutto questo. Perché non ha mai parlato con tuo padre? Lei sì che può farlo. È una PERSONA ADULTA.

Eliza*Beth... non ti arrabbiare se ti dico queste cose, ma so che sei veramente spaventata e infelice, senza aver fatto niente per trovarti in una situazione del genere. Non te lo meriti, e se non sei capace di arrabbiarti con i tuoi genitori... allora lo farò io!!!!!!!!!!!!!! La mia vita sta andando a rotoli!!! Ha nevicato talmente tanto, che la prima dello spettacolo è stata rimandata per ben tre volte. Con questo freddo, poi, gli attori non fanno altro che ammalarsi e la compagnia non è mai al completo. Che sfortuna!!! Oltretutto, ho il cuore a pezzi! Quella bestia di Alex ha detto che non vuole più stare con me e che non se la sente di impegnarsi in una relazione seria fino all'anno prossimo. Dammi retta: evita i ragazzi di seconda media, sono terribilmente immaturi. Comunque Barb dice che è meglio così. Secondo lei sono troppo giovane per avere un ragazzo, e in questo momento della mia vita è meglio che mi dedichi allo studio. Hai capito? Mia madre si è sposata a diciassette anni, mi ha avuto prima di compierne diciotto, e poi viene a dirmi che sono "troppo giovane" per i ragazzi... Non sa che uscire con qualcuno non significa praticamente niente, in seconda media. Ci si limita a dire che si sta insieme, ci si dà qualche bacio (con o senza patatine fritte) e ci si telefona spesso. Ecco tutto. Sai, Eliza*Beth, mi mancano tanto le nostre telefonate quotidiane...

Un'altra novità: sto pensando di farmi il secondo buco a un orecchio e il secondo e terzo all'altro. Ti ricordi? Il primo l'ho fatto insieme a te. Quanto ci siamo divertite quel giorno! Credi che i tuoi genitori ti daranno mai il permesso di farli anche tu? Forse potresti approfittare di questo momento, visto che tua mamma e tuo papà sono così presi dai loro problemi. Anche Hannah si farà altri buchi alle orecchie. Andremo insieme. Questa volta, però, eviterò di fingere uno svenimento. Eri talmente imbarazzata, l'ultima volta che è successo!!!!

In ogni modo, spero che a casa tua le cose vadano meglio.

Devo scappare.

Baci,

Tara*Starr

Cara E. perché non mi rispondi? Mondadori 2000

LEGGIAMO E COMPRENDIAMO...

1. *

Il testo è stato suddiviso in quattro parti. Quali sono i diversi argomenti che vi si trattano? Per ciascuno, fai una breve sintesi.

ANALIZZIAMO IL TESTO...

2. **

Nella lettera, Tara esprime giudizi, manifesta stati d'animo, dà consigli. Completa la tabella riportando, anche con parole tue, le informazioni che ricavi dal testo.

GIUDIZI	STATI D'ANIMO	CONSIGLI
- sei in gamba	- sono fiera di te	- dovresti arrabbiarti coi tuoi genitori

3. ***

Quali espedienti grafici vengono utilizzati per riprodurre le caratteristiche del linguaggio colloquiale? Cercali nel testo e, per ciascuno di essi, spiega quale funzione ha.

RIFLETTIAMO SULLA NOSTRA LINGUA...

**IL LESSICO
FORMALE**

4.

Dovendo esprimerti in un linguaggio più formale, quali espressioni utilizzeresti al posto delle seguenti?

La mia vita sta andando a rotoli

Ho il cuore a pezzi

Quella bestia di Alex

MINILAB

SCRIVERE AGLI AMICI

- Hai ricevuto una lettera da un amico che ha litigato coi genitori. Scrivigli per consolarlo, dargli qualche consiglio e parlargli anche dei guai che sono capitati a te.
- Immagina che un tuo compagno di classe sia un amico che abita lontano. Dopo aver scelto un argomento di cui parlare (la scuola; i rapporti coi coetanei o i familiari; l'attività sportiva ecc.), scrivetevi delle lettere.

BIANCA PITZORNO

UNA LETTERA DALLA TERRA

Siamo nel futuro (lontano?) e Mo, una giovane creatura proveniente dalla stella Deneb, si trova sulla Terra poiché l'Istituto per i Rapporti Deneb-Terra ha promosso una campagna per lo scambio reciproco di ospitalità fra ragazzi dei due pianeti.

Car Tar¹,

non devi essere triste perché non ci sono, altrimenti divento triste anch'io. E poi hai gli altri ragazzi, papà e mamma, la nostra camera, gli amici, i Sapiienti di sempre... Cosa dovrei fare io, che sono qui sol fra questi terrestri così strani e diversi da noi? Però devo riconoscere che fanno di tutto per farmi stare a mio agio. Purtroppo qualche volta non è possibile, ma non dipende da loro. Però non devi metterti in testa che io qui sia infelice e abbandonat. Soprattutto non dirlo a papà. In fondo sono stat io a voler venire sulla Terra. E poi mi diverto, con tante novità.

Senti questa: stamattina per la prima volta sono andat a scuola. Io non so proprio come fanno i bambini terrestri a imparare quello che gli serve! Qui non hanno le macchine audiovisive e tutte le informazioni le fornisce una tizia che si chiama maestra, tutto a voce. Naturalmente nessuno dei ragazzi può controllare se quello che ascolta è esatto.

Non ci sono neppure i laboratori con i tecnici che ti fanno rifare tutti gli esperimenti come da noi.

Sui libri c'è qualche fotografia e Caterina² mi ha detto che una volta al mese proiettano un film. Ma vuoi mettere con i documentari che noi possiamo consultare tutti i giorni nelle videoteche!

E poi, ti devi tenere quella che ti danno. Non è come da noi, che ognuno può scegliere il Sapiiente che preferisce e così i Sapiienti meno simpatici restano senza allievi e devono cambiare mestiere! La maestra che è toccata a me e a Caterina è una donna molto nervosa. Poveretta, chiunque lo sarebbe a dover fare tutto da sola. Racconta, racconta cose che ognuno può cercarsi da solo in una nastroteca o in una enciclopedia, e si arrabbia moltissimo se qualcuno la interrompe con una domanda. Come farà a rendersi conto se abbiamo capito bene tutto, è un mistero.

Con me però è stata molto gentile. Mi ha fatto un mucchio di domande su Deneb e si è molto meravigliata delle mie risposte. Sai mi sono accort che qui sulla Terra, di Deneb si sa veramente poco o nulla! Gli scienziati si tengono le notizie per sé e la gente poco ci manca che creda che noi andiamo in giro con le antenne al posto delle orecchie e le squame come i pesci. Avessi visto come erano meravigliate le compagne di Caterina per il fatto che ero simile a loro e che sapevo parlare la loro lingua!

Mi sono venute tutte intorno per guardarmi da vicino, qualcuna mi ha anche toccat con un dito per vedere di cosa ero fat.

Sono tutte femmine. Questo fatto delle femmine e dei maschi te l'ho già spiegato nell'ultima lettera. Quando hanno preso confidenza, mi hanno fatto un mucchio di domande sulla nostra vita su Deneb. Naturalmente non ho detto niente sul sesso, come mi ha raccomandato la signora Olivieri, ma quando mi hanno chiesto se andavo anche lì a una scuola femminile, non sapevo cosa rispondere. Per fortuna mi è venuta in aiuto Caterina che ha detto che da noi le scuole sono tutte miste. Che a pensarci bene non è neanche sbagliato. Queste ragazzine non sono antipatiche, ma fanno una confusione! Parlano tutte insieme, si fanno i dispetti, ridono per niente, litigano per niente! Vedessi poi quanta importanza danno al proprio aspetto. Vanno continuamente in bagno, ma non per fare pipì. Ci vanno per pettinarsi davanti allo specchio. Poi stanno sempre a parlare di vestiti e a confrontarseli. C'è tutto un giro di braccialetti, collane, spille, figurine di fiori o donnine... Se li prestano, li barattano, se li perdono si mettono a piangere. Davvero, se non lo avessi visto non ci avrei creduto.

Poi hanno le lacrime in tasca! Basta dar loro una spinta, una gomitata che piangono disperate. Ce n'era una molto simpatica che mi ha insegnato a saltare sui banchi e non le importava se la gonna le andava di sghimbescio. Abbiamo fatto a pugni e le è piaciuto molto. Ma non ha molte amiche in classe. Ho deciso che sarò io la sua amica.

La lezione, una volta capito come funziona, naturalmente era molto noiosa. Ma c'è stato un momento molto divertente. Tutte avevano dei bastoncini di metallo lunghi e sottili e con un lungo filo di lana facevano una specie di tessuto che qui si chiama "maglia". A vederla sembra un'operazione molto difficile, ma anche io alla fine ho imparato e quando è suonata la campana (qui è il segno che la lezione è terminata) avevo fatto un bel pezzo di maglia. Quando torno voglio insegnarlo a papà. Gli piacciono tanto i lavori manuali, ma questo certo non lo conosce.

Dopo pranzo siamo andate a giocare in un campo di pallacanestro, con tante bambine di altre classi. Qui è più facile che a Deneb perché l'aria è più leggera e si deve fare meno sforzo a tirare la palla nel cesto. Perlomeno, a me sembrava facile, e ho vinto tutte le partite, proprio io che nella nostra squadra ero una schiappa!

Naturalmente per tutto il giorno ho dovuto fingere di essere una femmina, e quando non sapevo cosa rispondere, mi aiutava Caterina. È stata molto gentile, non mi ha lasciato un attimo sol. Meno male che ho trovato questi "cugini" terrestri, perché da sol non saprei come cavarmela.

Qui tutto è così strano: le abitudini, i materiali, la gente, l'aria stessa che si respira, la gravità, i suoni, il sapore dei cibi... Certe volte mi sento frastornat e avrei voglia di tornare a casa. Ma tutto sommato è un'esperienza interessante e credo che, quando mi sarò abituat, mi divertirò un mondo.

Sei soddisfatt del resoconto della mia avventura terrestre? Se ti lamenti perché è troppo lungo, quando torno ti spacco il muso.

Mi raccomando, ricordati di dare da mangiare ai miei dragopildi. La piantagione di barze va innaffiata ogni 5 giorni.

Aspetto tue notizie, e soprattutto scrivimi che punteggio ha fatto nell'ultimo incontro la nostra squadra di splogo.

Un abbraccio affettuoso, Mo

B. Pitzorno *Extraterrestre alla pari* Einaudi 1996

Note

1. **Tar:** nota per i terrestri. Non si tratta di un errore tipografico. La lettera scritta da Mo è stata tradotta dal danebiano. Lingua che prevede, per i ragazzi al di sotto dei 50 anni, pronomi e aggettivi di genere neutro, poiché prima di questa età i sessi non sono definiti e tutti hanno uguali comportamenti e uguali attività. In italiano il neutro non esiste per cui è stata eliminata la vocale finale in tutti gli aggettivi che riguardano Mo e il famigliare destinatario della sua lettera.
2. **Caterina:** Vive nella villetta accanto a quella degli zii, i signori Olivieri che ospitano Mo.

LEGGIAMO E COMPRENDIAMO...

1. *

Indica, a margine della lettera, l'introduzione, lo sviluppo del o degli argomenti, la conclusione.

2. *

Mo sembra molto sorpreso/a per il modo in cui è organizzata la scuola sulla Terra. Quali differenze nota con la scuola di Deneb? Elencale nella tabella.

SCUOLA DELLA TERRA	SCUOLA DI DENEK
Le informazioni vengono fornite dalla maestra	
	Ci sono laboratori per rifare gli esperimenti
	Ci sono videoteche con i documentari

3. *

quali sono le altre "stranezze" della Terra rilevate da Mo?

ANALIZZIAMO IL TESTO...

4. **

Mo rimane molto sorpreso/a anche dal comportamento delle ragazze. Quali elementi mette in risalto? Ti sembra che le veda positivamente? Da come le descrive possiamo farci un'idea su come si comportano i giovani di Deneb: tu come te li immagini?

5. **

Da quale affermazione di Mo deduciamo la sua incapacità di distinguere che sulla terra ci sono incombenze tipiche del ruolo femminile?

6. **

Perché la maestra terrestre è molto nervosa? Quale critica viene mossa al metodo di insegnamento?

MINILAB

UNA LETTERA SU UNA NUOVA ESPERIENZA

Ti è mai capitato di trovarti in un luogo dove le persone avevano abitudini e modi di vivere diversi dai tuoi? Se, in quel momento, avessi scritto una lettera ad un tuo amico o parente cosa gli avresti raccontato? Prova a scrivere ora quella lettera.

VINGINIA WOOLF

LETTERA DALLA CAMPAGNA

Virginia Woolf è una scrittrice inglese nata alla fine dell'Ottocento. Quando scrive questa lettera ad una sua cara amica, ha sedici anni e sta trascorrendo una vacanza in campagna.

A EMMA VAUGHAN

*The Manor House, Ringwood
[Hampshire]*

II sett.[1898]

Ecco una mia fotografia
che mi sembra straordinariamente somigliante!

Mio carissimo Rospo,

è da quando ho ricevuto la tua ultima lettera che intendo scriverti, ma in campagna, con questo caldo, scrivere è molto difficile. Charlie e Cordelia [Fisher] sono stati nostri ospiti per una settimana, e Cordelia, come sai, è tremenda. Ora, comunque, sono partiti. Da quando siamo arrivati c'è stato un flusso continuo di visite, ma nessuno di interessante, a meno che tu non consideri tale Dermot O'Brien. Giovanotto grasso e presuntuoso se mai ce ne fu uno. Qui da noi gli è venuto il mal di pancia, e appena tornato a Londra ha dovuto mettersi a letto. C'è stato un tempo talmente torrido che non siamo riusciti a combinare nulla. Sguazzare nel fiume con l'acqua alle ginocchia e i vestiti rimboccati in modo quanto mai indecente era l'unica cosa fresca che si potesse fare. Ormai tra dieci giorni torniamo a Londra: il 21. Fra pochissimo, eppure mi sembra di essere arrivata ieri, però mi rallegra all'idea di tornare a casa. Il prossimo trimestre avrei una mezza idea di studiare latino al King's College. Ci verresti anche tu? Ne sai già un po', io molto poco, e sarebbe divertentissimo andarci insieme. E poi, faresti conoscenza del caro vecchio Warr. Il trimestre

comincia solo il 17, perciò torneresti in tempo. Pensaci.

Immagino che i piccoli stiano ormai per tornare. Sono arrivate le fotografie di Nessa, ma non le trovo belle.

Salutami con affetto Marny e dille che non ho fatto quasi niente di greco. Senofonte¹ è troppo noioso per perdersi del tempo.

Scrivimi presto.

La tua affezionata

Virginia

La zia Anny è sempre più meno nelle stesse condizioni, ma temo che dovrà essere di nuovo operata.

V. Woolf *Il volo della mente* Einaudi 1980

Note

1- **Senofonte**: storico dell'antica Grecia le cui opere si studiano alle scuole superiori.

ANALIZZIAMO IL TESTO...

1. *

Segna le parti della lettera che corrispondono a: introduzione; svolgimento; conclusione.

2. **

Nella lettera si danno *notizie*, si esprimono *giudizi*, si comunicano *stati d'animo*, si fanno *proposte*. Sottolinea, con colori diversi, le parti corrispondenti a ciascun aspetto. Ti sembra che il testo sia organizzato secondo un preciso ordine oppure i vari argomenti sono esposti in modo casuale come avviene durante un colloquio?

RIFLETTIAMO SULLA NOSTRA LINGUA...

3.

Spiega il significato dell'espressione sottolineata.

- *Sguazzare nel fiume con l'acqua alle ginocchia e i vestiti rimboccati in modo quanto mai indecente era l'unica cosa fresca che si potesse fare.*

MINILAB

SCRIVERE A UN FAMIGLIARE

Immagina di essere in un luogo di vacanza e di scrivere una lettera a un tuo familiare. Il tono deve essere colloquiale come quello della lettera della Woolf: periodi brevi ed esposizione non lineare dei contenuti.

VIRGINIA WOOLF

A COLLOQUIO CON LA ZIA

In una lettera personale, si può utilizzare un linguaggio colloquiale anche quando si riferisce il contenuto di una conversazione.

A EMMA VAUGHAN

22 Hyde Park Gate,
S.W.

[Febbraio '903]

Carissimo Rospo,

ho avuto il colloquio, coi seguenti risultati: la zia M[inna Duckworth] è disposta a pagare i conti d'albergo ma non il treno o il vapore, che fino a Napoli costerebbero circa 12 sterline, sola andata. Non so se questo basti a mettere la cosa fuori discussione, io comunque sono andata avanti, dicendo che eri venuta a trovarmi, e avevi parlato del tuo desiderio di viaggiare ecc., senza spiegare la mia parte nella conversazione. Dunque, le piacerebbe averti come compagna di viaggio? Ha risposto che effettivamente aveva pensato di chiedertelo, ma non l'ha fatto perché ti conosce poco, e non sa se con te si viaggerebbe bene. Io ho detto che sei un ottimo elemento, che ti preferirei di gran lunga ad Ethel Clifford - per la quale la zia M. ha una certa propensione - che sei molto allegra e loquace, indipendente, ed in grado di badare a te stessa. Le qualità che lei richiede sono indipendenza, buona conversazione, buon carattere e varietà d'interessi; ciò che detesta maggiormente è la noia. Io ho accennato come per caso al fatto che tu sei una gran giocatrice di solitari, e che detesti visitare monumenti e gallerie, due caratteristiche che le sono piaciute molto.

Per concludere, ha detto di aver saputo di una certa signorina Musgrove, sua vecchia amica, che va in Sicilia per conto proprio nello stesso periodo, cosicché non avrebbe più tanto bisogno di compagnia, però preferirebbe aver qualcuno. Ci sono un paio di amiche povere verso le quali si sente un po' in obbligo, ma nulla ancora è deciso. Da vera spergiura ho assicurato di non averti rivelato nulla dei suoi progetti: pensavo semplicemente che valesse la pena parlargliene. Lei ha detto che ho fatto benissimo, che ti avrebbe certamente tenuta presente, e mi ha chiesto di sondarti per sapere cosa ne pensi, ma per ora di non farne parola! L'ultima cosa che ha detto è stata: «Se Emma è a Londra, può venirmi a trovare? Sembra che abbiamo molti punti in comune, ma ad ogni caso non sono ancora in grado di decidere». Non so se ciò ti pare abbastanza soddisfacente, io spero che in qualche modo si riesca a combinare. Ha voluto sapere in particolare se ti piace leggere, e se hai letto molto. Io ho detto di sì, certamente, e che hai una ottima conoscenza degli autori moderni francesi e tedeschi!

La tua affezionata

Capra

V. Woolf *Il volo della mente* Einaudi 1980

LEGGIAMO E COMPRENDIAMO...

1. **

Sintetizza con parole tue il contenuto del colloquio tra Virginia e la zia.

ANALIZZIAMO IL TESTO...

2. **

Prova a sottolineare, con colori diversi:

- ciò che dice la zia;
- ciò che dice Virginia;
- le riflessioni di Virginia riguardo alla conversazione.

RIFLETTIAMO SULLA NOSTRA LINGUA...

3.

Spiega il significato delle seguenti espressioni.

- *Non so se questo basti a mettere la cosa fuori discussione.*

- *Mi ha chiesto di sondarti.*

4.

Sostituisci la seguente espressione con altre che abbiano lo stesso significato.

Non farne parola.....

.....

MINILAB

SCRIVERE PER INFORMARE

Scrivi una lettera ad un amico mettendolo al corrente di una conversazione avuta con qualche tuo familiare o amico. Cerca di prendere a modello il testo della Woolf:

- uso del discorso indiretto;
- battute che si susseguono;
- inserimento di qualche riflessione personale.

ANTONIO GRAMSCI

STUDIARE È DIFFICILE

Antonio Gramsci fu uno dei fondatori, nel 1921, del Partito comunista d'Italia. Fu arrestato nel 1926 e condannato ad un lungo periodo di detenzione per la sua opposizione al regime fascista. Durante gli anni della prigionia, mantenne una fitta corrispondenza con i famigliari: i figli Delio e Giuliano, la moglie Giulia, la cognata Tania.

L'argomento della lettera che ti presentiamo ricorre abbastanza frequentemente nelle conversazioni tra genitori e figli: si tratta dello studio. Qui è un padre, Antonio Gramsci, che si preoccupa dei problemi scolastici del figlio.

Carissimo Giuliano,

ti faccio tanti auguri per l'andamento del tuo anno scolastico. Sarei molto contento se tu mi spiegassi in che consistono le difficoltà che trovi nello studiare. Mi pare che se tu stesso riconosci di avere delle difficoltà, queste non devono essere molto grandi e potrai superarle con lo studio: questo non è sufficiente per te? Forse sei un po' disordinato, ti distrai, la memoria non funziona e tu non sai farla funzionare? Dormi bene? Quando giochi pensi a ciò che hai studiato o quando studi pensi al gioco? Ormai sei un ragazzo già formato e puoi rispondere alle mie domande con esattezza.

Alla tua età io ero molto disordinato, andavo molte ore a scorrazzare nei campi, però studiavo anche molto bene perché avevo una memoria molto forte e pronta e non mi sfuggiva nulla di ciò che era necessario per la scuola: per dirti tutta la verità debbo aggiungere che ero furbo e sapevo cavarmela anche nelle difficoltà pur avendo studiato poco. Ma il sistema di scuola che io ho seguito era molto arretrato; inoltre la quasi totalità dei condiscepoli¹ non sapeva parlare l'italiano che molto male e stentatamente e ciò mi metteva in condizioni di superiorità perché il maestro doveva tener conto della media degli allievi e il saper parlare l'italiano era già una circostanza che facilitava molte cose (la scuola era in un paese rurale² e la grande maggioranza degli allievi era di origine contadina).

Carissimo, sono certo che mi scriverai senza interruzione e mi terrai al corrente della tua vita.

Ti abbraccio.

ANTONIO

A. Gramsci *L'albero del riccio* Ed.Riuniti 1978

Note

- | |
|--|
| 1- condiscepoli: coloro che sono discepoli dello stesso maestro, quindi i compagni di scuola.
2- rurale: di campagna. |
|--|

ANALIZZIAMO IL TESTO...

1. **

La lettera può essere suddivisa in due parti. Dopo averle individuate, spiega qual è, secondo te, lo scopo della prima parte.

2. **

Nella seconda parte della lettera, Gramsci parla della sua esperienza di scolaro. Secondo te, per quale motivo?

- Far capire al figlio che l'impegno che bisogna mettere nello studio, dipende dalle capacità che si possiedono e dalla difficoltà della scuola che si frequenta.
- Far capire al figlio che, se vuole riuscire negli studi con poco impegno, deve imparare ad essere furbo.
- Spiegare al figlio che nella scuola che frequentava lui gli alunni erano maggiormente aiutati a superare le loro difficoltà.
- Consolare il figlio dicendogli che anche lui non era uno scolaro modello.

SCRIVERE PER CONSIGLIARE

Un tuo cuginetto che frequenta le elementari ti ha scritto una lettera in cui parla delle difficoltà che incontra a scuola. Prova a rispondergli dandogli dei consigli e parlandogli dell'esperienza che hai vissuto tu alle elementari.

PER APPROFONDIRE...

LETTERE AL GIORNALE

Anche le lettere scritte ai giornali sono spesso delle lettere personali in cui, chi scrive, espone i propri problemi per metterli in comune con gli altri lettori o per avere un consiglio.

SE TENTIAMO ANCORA CI BOCCERÀ TUTTI

Nella mia scuola c'è un professore che ci tratta male e ci carica di compiti in classe, magari su argomenti non ancora affrontati. A volte, per pura gioia, ci butta fuori dalla porta e non ci spiega la lezione. O fa saltare l'intervallo dicendo che siamo asini e dobbiamo lavorare. Nelle interrogazioni fa domande difficili, che comprendono programmi di classi superiori. Purtroppo il preside è d'accordo con lui, anzi vuole nominarlo vicepreside; e ciò è terribile, perché con questa carica potrebbe anche sospenderci. Tempo fa abbiamo letto sul *Giornalino* un episodio analogo, ma i vostri suggerimenti hanno fatto ridere il preside; e ha detto che se tentiamo ancora di scrivere a qualche rivista ci fa bocciare tutti. Io però ho scritto a vari giornali, che non ci hanno risposto.

Vi ringrazio per quello che farete, a nome di tutta la I B.

Da *Il Giornalino* anno LXXIII n. 21

- 1. Immagina di essere il curatore della posta del *Giornalino* e scrivi la risposta alla lettera che hai ricevuto
- 2. Scrivi una lettera al giornale:
 - a) rivolgendoti all'insegnante della I B
 - b) immaginando di essere l'insegnante in questione che parla dei suoi alunni
 - c) immaginando che un tuo insegnante parli della tua classe
 - d) per parlare di un tuo insegnante o dei tuoi insegnanti

TI DISTRUGGO A SUON DI VOTI

Caro Drago, sono una ragazza di 13 anni e ti scrivo perché ho un grosso problema. Vedi, questo problema mi tormenta da quando frequento le medie perché, per colpa di una mia compagna di classe, io mi rovino sempre le vacanze estive. Tutto è cominciato alla fine dell'anno scorso, alla consegna delle schede. Io mi ero impegnata molto di più di quella ragazza, ma lei ha preso voti più alti dei miei (grrrr). Quest'anno, cerco di essere buona e di chiudere un occhio ma niente, all'inizio del quadrimestre lei prende buono in italiano e io anche. Al secondo, io che mi sono impegnata tanto, più di lei, prendo distinto, mentre lei... ottimo!! Draghetto, aiutami perché ora non ne posso davvero più e credo di non riuscire a contenere la rabbia. Mille grazie, Paola.

Da *JM cartoons*, anno X n. 16

- Scrivi una lettera al giornale:
 - a) per rispondere a Paola
 - b) per chiedere consiglio riguardo a qualche tuo problema scolastico
-

LORO SONO IN PIAZZA E IO CHE COSA FACCIO?

Ho un problema che non riesco a risolvere. Ho vergogna di tutto e sono timida. Non esco quasi mai, e le mie amiche mi prendono in giro, perché loro ogni giorno sono in piazza. Adesso esco qualche volta in piazza anch'io, però non vado sul muretto dove sono le mie amiche. Loro conoscono tutti, anche quelli che vengono da fuori paese. E io, che vado dove sono loro, non mi sento a mio agio, anche perché le mie amiche mi fanno fare brutte figure. Io però vorrei conoscere tutti e non vergognarmi davanti a loro. Vorrei combattere questo problema. Qualcuno mi consiglia?

Timida

Da *Il Giornalino* anno LXXIII n. 38

- Scrivi una lettera al giornale:
 - a) per dare dei consigli a questa ragazza
 - b) per parlare di un problema riguardante i rapporti con i tuoi coetanei
-

IN CASA DA SOLA: ORE DI TV, MONTAGNE DI DOLCI

Caro Giornalino, ero un tuo lettore e ora sono padre di una tua lettrice di 11 anni. Sto fuori casa per lavoro quasi tutto il giorno, e tornando nel tardo pomeriggio trovo purtroppo la mia bambina davanti alla Tv almeno da tre ore, guardando programmi per ragazzi e ingurgitando montagne di biscotti, merendine, patatine e quant'altro vede reclamizzato.

In estate, e certe domeniche, la spingo fuori di casa per un giro in bici: è l'unico sistema per farle prendere un po' d'aria (che non è certo aria buona, in città) e farle smaltire un po' di quella ciccia che si porta addosso. Ma a volte non è possibile, e allora lei si piazza dinanzi alla Tv anche nel pomeriggio, a rimpinzarsi... Credo che sia per pigrizia che non esce molto con gli amici, ma anche perché è alla moda seguire certi programmi; e chi non lo fa si sente escluso.

E poi anche mia moglie è spesso fuori casa per lavoro parecchi pomeriggi della settimana. Essendo poi una mamma piuttosto protettiva, preferisce sapere che nostra figlia è in casa al sicuro, sparanzata davanti alla Tv, piuttosto che saperla chissà dove e chissà con quali amici durante la nostra assenza. Perciò dolci e merendine non mancano mai. E del resto neppure a me piace l'idea che possa fare brutti incontri.

Di questo passo, però, non vorrei che la piccola diventasse videodipendente, ingrassando per di più come una balena. Voi che conoscete i ragazzi, ditemi per favore che cosa posso fare.

Babbo 1957

Da *Il Giornalino* anno LXXIII n. 33

- Scrivi una lettera al giornale:
 - a) per rispondere al padre che ha inviato la lettera
 - b) immaginando di essere la figlia che parla dei suoi rapporti col padre
 - c) immaginando di essere uno dei tuoi genitori che parla di te

NON C'È AL MONDO UNA COME ME?

Ho 13 anni e il mio problema è che sono diversa da amiche e compagne di scuola, non vesto alla moda, non uso espressioni gergali o termini volgari, non mi occupo di cantanti, attori, ragazzi eccetera. Così le mie amiche non tengono in considerazione le mie opinioni e mi rispondono con la classica frase che più detesto: “Ma che ne sai tu?”. Peggio: sono brava a scuola e nello sport; perciò mi chiamano secchiona. Ho finito la II media, ora cambierò scuola e spero di capitare in una classe che non sia fondata sui pregiudizi e che mi aiuti a restare la stessa, tenendomi in considerazione. Ma ne dubito: al mondo esistono ragazze come me? Se sì, le invito a farsi vive, il Giornalino ha il mio indirizzo.

Heles

Da *Il Giornalino* anno LXXIII n. 34

- Scrivi una lettera al giornale:
 - a) per rispondere a Heles
 - b) per presentarti e invitare gli altri lettori a scriverti